



Galleria Building



Geometrie Uno scorcio della mostra «Cuore a fette»

Il colore «solido» di Sean Shanahan

«**M**i attirava la mancanza di riflettività della superficie. Sembrava che la materia assorbisse il colore, un effetto di densità materica; il colore era dentro, non era in superficie. Il colore è luce riflessa, è una proprietà della superficie, ma nei quadri di questo artista diventa anche sostanza». Così Giuseppe Panza di Biumo, tra i più colti collezionisti d'arte contemporanea, spiegava la sua attrazione per il lavoro di Sean Shanahan di cui acquistò molte opere tra 2000 e 2010. Davvero Shanahan, irlandese classe 1960 naturalizzato in Brianza dal 1997, ha uno stile unico. Si può essere unici dipingendo la superficie di un solo colore omogeneo? Si può. I «mochrome painting objects» di Shanahan sono realizzati su MDF, un materiale industriale in fibra di legno pressata dove la pittura ad olio si opacizza, diventa solida, fisica: il colore subisce una metamorfosi diventando parte intrinseca della materia e rivelandone la consistenza. Non fanno eccezione le dieci opere esposte da oggi al 25 marzo a Building, via Monte di Pietà 23 nella personale «Cuore a fette», a cura di Luca Massimo Barbero. Distribuiti su tre piani in un allestimento scenografico che rasenta l'installazione, i dipinti, tutti del 2022, trovano il loro filo rosso in un foro quadrato centrale che sfida la dimensione bidimensionale del quadro e della parete. (Chiara Vanzetto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

